

Il leninismo rappresenta il complesso di dottrine politiche e di esperienze rivoluzionarie di gran lunga più importante cui ogni rivoluzionario possa riferirsi nel suo sforzo di comprensione del mondo contemporaneo e del suo impegno a trasformarlo.

E', quindi, centrale il riferimento all'opera teorica del grande capo rivoluzionario nella caratterizzazione della fase suprema di organizzazione dello sviluppo capitalistico: l'imperialismo. La fase imperialistica della società capitalista è contrassegnata dalla concentrazione della produzione e del capitale fino alla creazione di monopoli nella sfera economica e giganti della finanza del mondo delle banche; questi grossi potentati attraverso fusioni ed interessi reciproci danno vita ad una vera e propria "oligarchia finanziaria".

Il sorgere di queste associazioni monopolistiche internazionali pone problemi di controllo dei mercati, delle fonti di materie prime, in altri termini di sfruttamento e di oppressione dei paesi del mondo. Strumenti di questa oppressione economica sono una brutale presenza militare ed un ferreo controllo politico. Ed è a queste esigenze che va legato l'enorme spandersi dell'apparato burocratico e repressivo dello stato, come stato borghese di classe.

La società contemporanea vede ampiamente operante questo tipo di organizzazione economico-sociale: una sempre più sviluppata concentrazione di monopoli e di trusts, lo sfruttamento e l'oppressione di decine e decine di paesi del cosiddetto Terzo Mondo, la creazione di potenti apparati repressivi internazionali (NATO, SEATO, CENTO, etc.), la subordinazione di ogni energia fisica, intellettuale e morale degli uomini al profitto capitalista. Tutto ciò verifica pienamente lo svilupparsi di linee di tendenza della organizzazione capitalistica matura, individuata da Lenin.

In particolare dal secondo dopoguerra in poi si è affermato, in maniera inequivocabile, il ruolo egemone degli USA all'interno della area imperialista. Va quindi denunciato senza ambiguità il ruolo di baluardo del sistema mondiale di sfruttamento e di oppressione svolto dagli USA.

E' in questa prospettiva che va inquadrato l'attuale momento di repressione che si sta sviluppando in Italia contro tutti gli strati sociali subalterni ed in particolar modo contro la classe operaia. Le forze economiche e politiche che realizzano in Italia questo piano di repressione, traggono la loro forza dall'imperialismo USA, nel suo ruolo di garante della conservazione del sistema capitalistico di produzione. Con le denunce, gli arresti, le limitazioni delle stesse libertà democratico-borghesi, lo sguinzagliamento della teppaglia fascista (particolarmente "attiva" in questi ultimi giorni a Napoli), si vogliono colpire in primo luogo le spinte della classe operaia al progresso ed, in particolar modo, il processo di presa di coscienza rivoluzionaria.

E' necessario pertanto sviluppare ad ogni livello la coscienza del fatto che l'imperialismo è conseguenza inevitabile del capitalismo, che in particolare è la fase in cui alla suprema organizzazione economica corrisponde il grado supremo della violenza e dell'oppressione a garanzia dello sfruttamento generalizzato. Comprendere il ruolo e la natura dell'imperialismo significa avere coscienza che coesistere con esso vuol dire avallare lo sfruttamento di milioni di lavoratori, l'oppressione e l'avvilimento dei popoli. Significa quindi sviluppare la lotta anche contro quelle posizioni che mistificano i termini reali dello scontro, si attestano su posizioni di debolezza e di compromesso col centro reale dell'offensiva dell'imperialismo USA rifiutando così lo scontro centrale, accettando di

coesistere con esso.

Bisogna quindi sviluppare a tutti i livelli la coscienza del fatto che la lotta all'oppressione ed allo sfruttamento di classe è la lotta fino in fondo all'imperialismo.

SINISTRA UNIVERSITARIA

(Ciclostilato in proprio)

Napoli 6 febbraio 1970

1967-1972

Movimento d'opposizione, Napoli